

Responsabilità sociale d'impresa, assegnati i Premi Anima 2024

Andrea Marini

Nel turbolento scenario geo-politico internazionale, vanno evidenziati valori universali e prioritari come la solidarietà, l'inclusione sociale e la sostenibilità. Il tutto accendendo un faro su tematiche sempre più stringenti: dai conflitti (come quelli in Ucraina e Medio Oriente) all'immigrazione, dalla violenza domestica e di genere alla crisi climatica e alla valorizzazione delle diversità. Questo è stato il filo rosso del Premio Anima 2024, il riconoscimento ideato da Anima per il sociale nei valori d'impresa, la non profit promossa da Unindustria Lazio, e giunto alla XXIII edizione. Le principali finalità del premio sono valorizzare il contributo apportato da personalità del mondo dell'arte e della cultura alla crescita etica e sensibilizzare imprese e opinione pubblica sull'importanza della responsabilità sociale e della sostenibilità.

I vincitori sono stati premiati ieri da una Giuria presieduta da Luigi Abete (presidente del Premio Anima e della Fondazione BNL). Il premio per il Cinema è andato a "Familia" di Francesco Costabile – 2024 - Distribuito Da Medusa. Quello per la Fotografia a Silvia Camporesi. Di seguito, ha ottenuto il riconoscimento per il Giornalismo Lorenzo Cremonesi, mentre quello per la Letteratura è stato assegnato a "Ritorno In Puglia" di Marco Ferrante – Bompiani – 2024. Premio per la Musica a BIO Blind Inclusive Orchestra e quello per il Teatro a Marco Paolini. Infine, premio Speciale a Nico Acampora, Fondatore di PizzAut.

«In un mondo che si complica - ha detto Abete - c'è sempre più la esigenza di dare visibilità ai valori che comunica il Premio Anima». Un premio, come ha sottolineato il presidente di Unindustria Lazio, Giuseppe Biazzo, «che si conferma un evento molto importante per noi di Unindustria, che abbiamo avuto la visione di mettere al centro i valori della responsabilità sociale di impresa». Maurizio Tarquini, direttore generale di Confindustria, ha ricordato come il Premio Anima sia diventato un premio «longevo, che ha messo al centro i valori della sostenibilità e della responsabilità sociale di impresa quando questi non erano ancora all'attenzione di tutti. Esprime un grande potenziale e forse è pronto ad avere successo non solo a Roma, ma in tutta Italia».

«Vogliamo contribuire - ha detto la presidente di Anima Sabrina Florio - a dare una risposta concreta ed efficace alle nuove sfide ambientali, culturali e sociali, puntando l'attenzione su valori universali chiave per il progresso globale in un'ottica di sviluppo sostenibile, come la solidarietà e l'inclusione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA